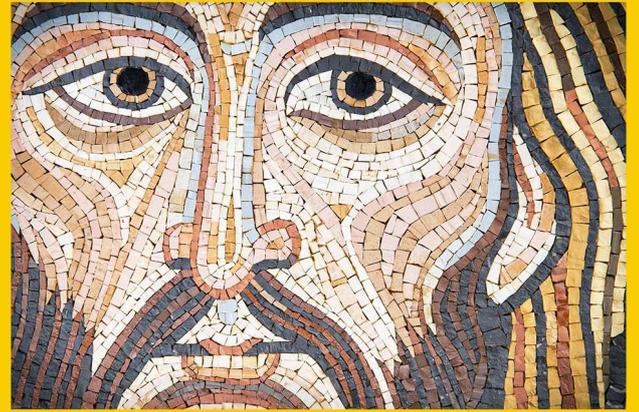




Diocesi di Oria
Preghiera in Famiglia

Il Signore
è in mezzo a noi



IV Domenica di Avvento - 19 Dicembre 2021

Vite felici



Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen. Uno della famiglia legge questo racconto:

Un missionario viaggiava su un veloce treno giapponese e occupava il tempo pregando con il breviario aperto. Uno scossone fece scivolare sul pavimento una immaginetta della Madonna.

Un bambino seduto di fronte al missionario si chinò e raccolse l'immagine. Curioso come tutti i bambini, prima di restituirla la guardò. «Chi è questa bella signora?», chiese al missionario.

«È... mia madre» rispose il sacerdote, dopo un attimo di esitazione. Il bambino lo guardò, poi riguardò l'immagine. «Non le assomigli tanto», disse.

Il missionario sorrise: «Eppure, ti assicuro che è tutta la vita che cerco di assomigliarle, almeno un po'».

Ora leggiamo il **Vangelo**.

Ci prepariamo con un momento di silenzio.



Dal Vangelo secondo Luca (1, 39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Perché il vangelo ci sottolinea che Maria si è proprio alzata?

Perché si è dovuta mettere in piedi, ha dovuto lasciare la sua casa e la Galilea per andare a trovare la cugina Elisabetta in Giudea. Lo ha fatto dopo aver ricevuto l'annuncio dell'arcangelo Gabriele, il quale la chiamava a diventare madre di Dio. Possiamo immaginare che tutto ciò non sarà stato semplice per Maria, seppure bellissimo. Per questo, chissà quanta fatica nell'alzarsi per mettersi in cammino! Anche noi talvolta faticiamo a metterci in piedi e ad uscire dai nostri pensieri. Non crediamo che, al di là di essi, per noi può esserci una gioia grandissima. Maria lo ha creduto.

Perché va da Elisabetta?

Anche la cugina aveva ricevuto un dono grande: una gravidanza in tarda età. Nel suo grembo c'era Giovanni il Battista, il cugino più prezioso della vita di Gesù. Le due donne potevano parlare "la stessa lingua": quella delle grandi opere di Dio. Per questo Maria va da Lei: per trovare una interlocutrice alla pari. Chissà se noi andiamo a cercare le persone giuste per condividere i doni che Dio ci fa...

Cioè?

Beh, la gioia, quando è vera, è incontenibile, vien fuori da tutte le parti. Le belle notizie che ci hanno raggiunto non ci hanno visti stare rintanati in casa: abbiamo chiamato qualcuno, siamo corsi da qualcun altro per parlarne di persona oppure per comunicare quella gioia con un salto, con un abbraccio. Anche il bimbo di Elisabetta, il piccolo Giovanni, è sobbalzato nel grembo della mamma quando ha intuito che dall'altra parte della pancia c'era Gesù.

È vero, le belle notizie...

Già, le notizie che contano davvero. Chissà se oggi, in una famiglia, alla notizia di una gravidanza inaspettata, si prova una gioia simile a quella delle due donne. Eppure, ogni bambino è un grande dono, proprio come lo è per noi Gesù. Oppure, non si gioisce affatto, perché i bambini non contano più, proprio come avviene tante volte a Gesù... Se manca la gioia, forse è perché manca la fede. Felici noi se crediamo!

Nelle domeniche d'Avvento si accendono le candele della corona d'Avvento. In questa domenica, per esempio a pranzo, accendiamo la quarta pregando così:



Speciale Avvento

Bambino/a: Siamo giunti all'ultima domenica d'Avvento. Si avvicina il giorno di Natale. La luce del Salvatore è vicina. Che la gioia del Signore sia sempre nella nostra famiglia.

Tutti: Vieni, Signore Gesù!

Adulto: Rendi il nostro cuore accogliente, capace di far spazio a te e ai nostri fratelli e sorelle che ci chiedono gesti concreti di amore, così da poter portare la luce del vangelo anche al di fuori delle nostre celebrazioni, nella vita quotidiana.

Il/la bambino/a accende la terza candela e dice: Che la fiamma di questa candela ci tenga desti nell'attesa di Gesù.

Tutti: Padre nostro...

Adulto: Padre d'immensa misericordia, che nel grembo verginale di Maria hai posto la dimora dell'eterna sapienza, Cristo tuo Figlio, concedi alla nostra famiglia, per la grazia del tuo Spirito, di essere luogo santo in cui la tua Parola di salvezza oggi si compie. A te la gloria e a noi la pace.

Tutti: Amen.